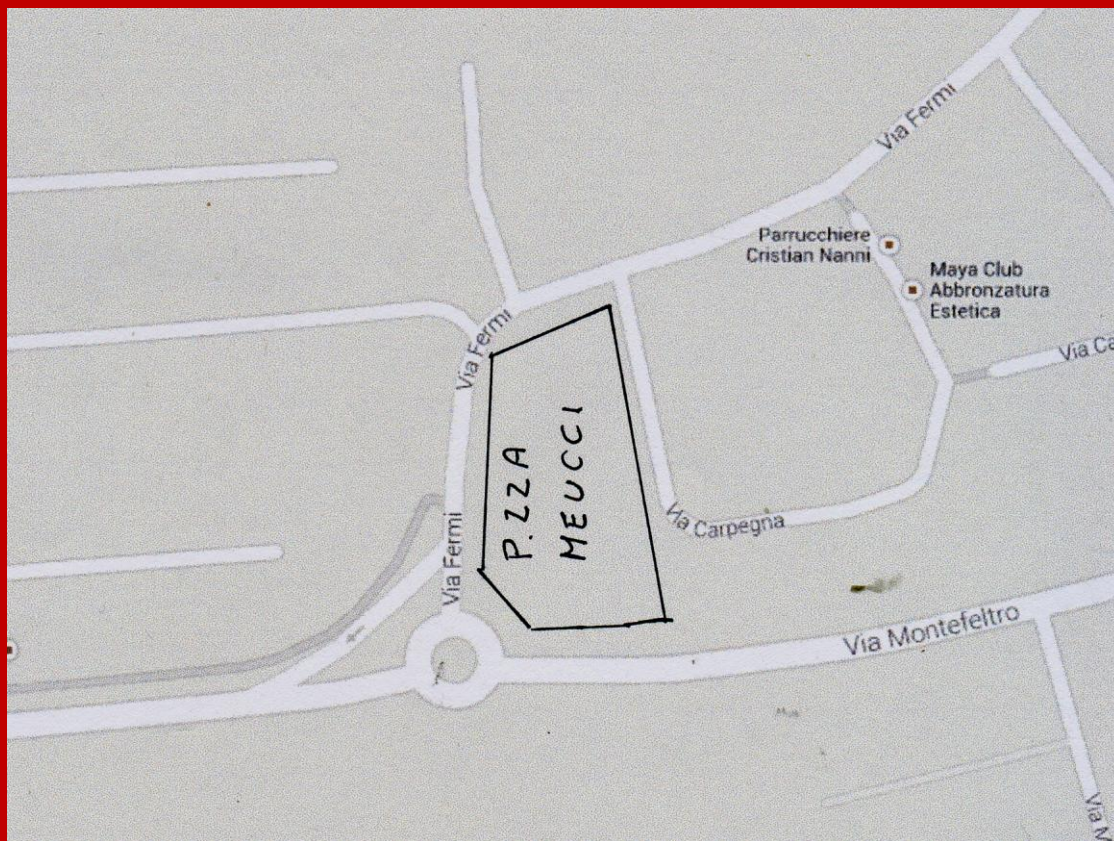


PIAZZA ANTONIO MEUCCI



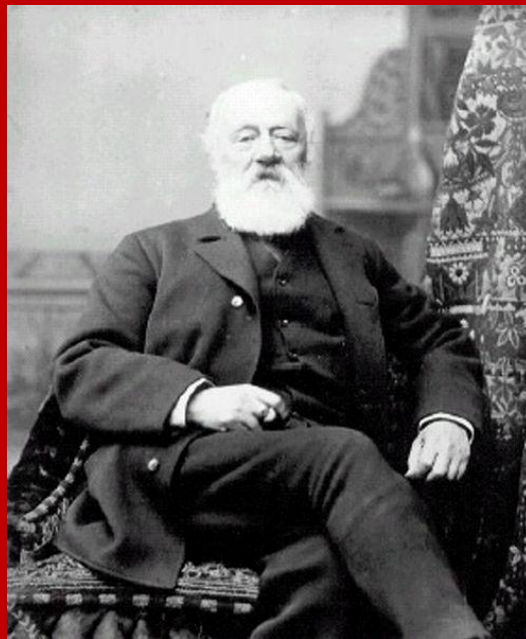
Piazza Meucci è situata nel quartiere Grotte tra Via Carpegna, Via Marconi e Via Fermi. Attualmente è in via di sistemazione con la continuazione della pista ciclabile proveniente da Padiglione.





Piazza Meucci 2014

La piazza è dedicata ad Antonio Santi Giuseppe Meucci (Firenze, 13 aprile 1808 – Staten Island, 18 ottobre 1889) inventore italiano, celebre per lo sviluppo di un dispositivo di comunicazione vocale accreditato da diverse fonti come il primo telefono. Meucci non si limitò solo all'invenzione del telefono, ma propose numerose innovazioni tra cui le candele steariche, oli per vernici e pitture, bevande frizzanti, condimenti per pasta e una tecnica per ottenere pasta cellulosica di buona qualità.



Antonio Meucci



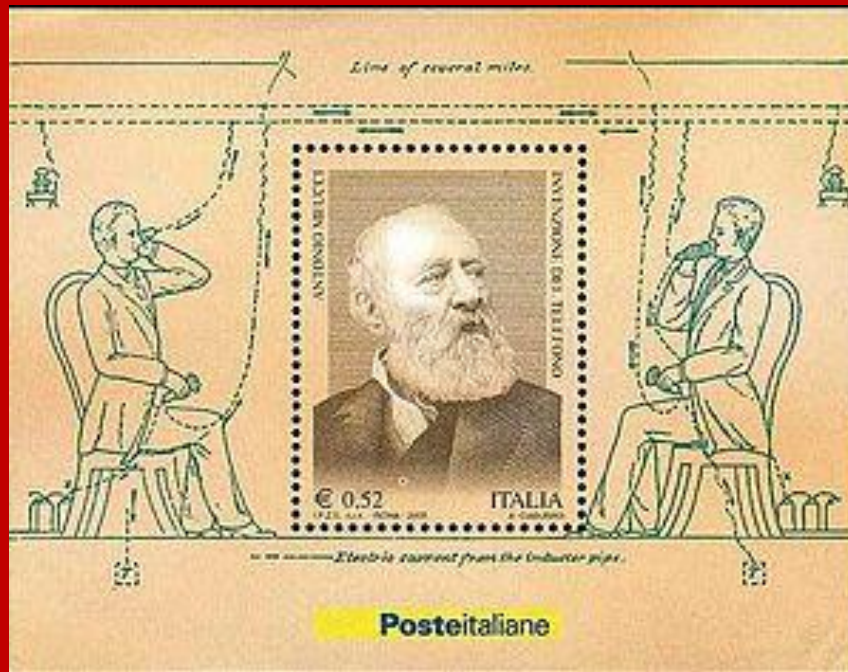
Un'altra immagine di Meucci

Il 27 novembre 1821, all'età di tredici anni e mezzo, Antonio Meucci fu ammesso all'Accademia di Belle Arti, alla scuola di Elementi di Disegno di Figura, dove studiò per sei anni oltre alle materie base, la chimica e la meccanica (che comprendeva tutta la fisica allora conosciuta, compresa acustica ed elettrologia), introdotte nell'Accademia durante l'occupazione francese. Dopo diversi anni in cui conobbe il carcere, si affiliò alla carboneria e prese parte ai moti dal 1831 al 1833, anno in cui venne ancora incarcerato per tre mesi con F.D.Guerrazzi.

Dopo aver trovato lavoro presso il teatro della Pergola, Meucci mise a frutto la preparazione tecnica ricevuta in Accademia. In un piccolo sgabuzzino assegnatogli impiantò il suo primo laboratorio; qui costruì un telefono acustico per comunicare tramite un'imboccatura dal piano del palcoscenico alla gattaccia di manovra, posta a circa 18 mt di altezza, grazie ad un tubo acustico che correva incassato nel muro. Questa innovazione di Meucci apportata al teatro, e tutt'ora funzionante, fu gradita a tutto il personale e particolarmente ai soffittisti, non tanto per il bisogno di trasmettere gli ordini in silenzio, quanto più per permettere di lavorare in sicurezza e con facilità. Dopo essersi sposato nel 1834 Meucci accettò di buon grado l'offerta che un impresario teatrale cubano offrì a lui e alla moglie anche perché indotti ad abbandonare Firenze anche a causa dei problemi avuti con la giustizia e che, tra l'altro, non gli permisero di ottenere il passaporto, costringendoli quindi a lasciare il Granducato più o meno clandestinamente. I quindici anni trascorsi all'Avana furono per i coniugi Meucci i più felici e redditizi della loro vita. Fu nel corso di esperimenti di elettroterapia che Antonio Meucci scoprì, nel 1849, la trasmissione della voce per via elettrica, divenendo così, in assoluto, il primo pioniere del telefono elettrico della storia. Antonio diede subito al suo sistema il nome di "telegrafo parlante, ribattezzato successivamente telettrofono.

Il 1º maggio 1850 i coniugi Meucci sbarcarono a New York, stabilendosi quasi subito a Clifton, un piccolo quartiere nell'isola di Staten Island, dove rimasero fino alla morte.

Negli Stati Uniti, Meucci ebbe per molti anni un contenzioso giudiziario con Bell su chi fosse stato il primo ad inventare il telefono e il dilemma fu risolto solo molti anni dopo la sua scomparsa. Infatti l'11 giugno 2002, il Congresso degli Stati Uniti d'America proclamò come unico inventore del telefono Antonio Meucci. Così, il genio umile e dimenticato per anni dell'Italiano ha trovato il suo riscatto.



Francobollo del disegno di Nestore Corradi realizzato per Antonio Meucci nel 1858 e prova importante sugli studi sull'invenzione del telefono



Targa a ricordo di Meucci, Palazzo delle Poste Centrali (Firenze)

***Per maggiori informazioni vedi
Enciclopedia libera Wikipedia***